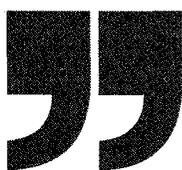


# “Clooney padre in crisi tra le isole Hawaii”

Kaui Hart Hemmings, autrice del libro da cui è tratto il film “Paradiso amaro”: “L'attore è una scelta perfetta”

## Colloquio



EGLA SANTOLINI  
MILANO

**I**ntanto, una notizia per i maniaci di curiosità cinematografiche. L'attrice che in *Paradiso amaro* di Alexander Payne ha il ruolo fulmineo della segretaria di Matt, il personaggio interpretato da George Clooney, non è una figurante qualsiasi ma Kaui Hart Hemmings, l'autrice del romanzo da cui è stato tratto il film. «Il fatto è che ho bazzicato molto su quel set - racconta lei -. E quel che ne ho ricavato è stato, fra l'altro, il privilegio di vedere un grande attore al lavoro. Non è che abbiamo discusso granché della sua parte. Ma due o tre drink insieme si che li abbiamo presi».

36 anni, laureata alla Sarah Lawrence, madre di due bambini, Kaui discende da una stirpe incrociata di indigeni hawaiani e missionari protestanti arrivati nell'arcipelago da Boston nel 1836. Non ha mai conosciuto il proprio padre biologico ed è stata adottata, a 11 anni, da quello che ha sempre considerato come il suo autentico genitore, un noto uomo politico hawaiano, compagno di sua madre. Ma il tema deve ancora dolere, perché l'unica domanda a cui si è sottratta è stata quella sulla crucialità della figura paterna nel suo libro di esordio.

Il romanzo (ora ripubblicato da **Newton** Compton col titolo italiano affibbiato al film, anche se quello originale, *The Descendants*, gli eredi, è

molto più bello ed evocativo) è stato nel 2007 un piccolo caso letterario negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. Rischia di diventare un best seller globale adesso che la trasposizione cinematografica, in uscita da noi il 17 febbraio, si prepara a fare bottino di Oscar dopo aver raccolto critiche entusiastiche e un paio di Golden Globes. Soprattutto, a differenza di quello che di solito capita in questi casi, è un libro perfettamente autonomo nella propria qualità letteraria.

Raccontato con la voce di un uomo di mezza età e sulla soglia della disperazione («non ho trovato questo io narrante una scelta tecnica complicata per una donna più giovane, mi interessava la psicologia umana e non quella maschile»), è la storia di un avvocato con due figlie che, all'improvviso, si trova a surrogare anche il ruolo materno. La moglie giace in coma dopo un incidente sportivo, la figlia maggiore si ubriaca al college, la piccola fa esperimenti di turpiloquio e di ribellione domestica.

Sullo sfondo, c'è da risolvere una complessa vicenda di proprietà fondiaria: perché Matt detiene per via familiare un'enorme quantità di terra vergine, deve cederla per un cavillo legale ma non è pronto a fare compromessi con il proprio patrimonio genetico e culturale. Poi tutto precipita quando scopre, in contemporanea, che la moglie lo tradiva e che il suo coma è irreversibile. Deve dirle addio, ma ha il dubbio morale che anche all'altro vada concessa questa possibilità. Kaui, lo sa che in Italia non è ancora stata approvata una legge sul testamento biologico? Il libro rischia di impantanarsi nel dibattito sul fine vita. «No, non credo che il punto nodale siano i testamenti biologici o la scelta di staccare la spina a una persona amata. Spero di aver dato ai lettori un bel po' di altre distrazioni: una bambina terribile, per esempio. O il viaggio alla ricerca del rivale in amore».

Rispetto al film, la trama del roman-

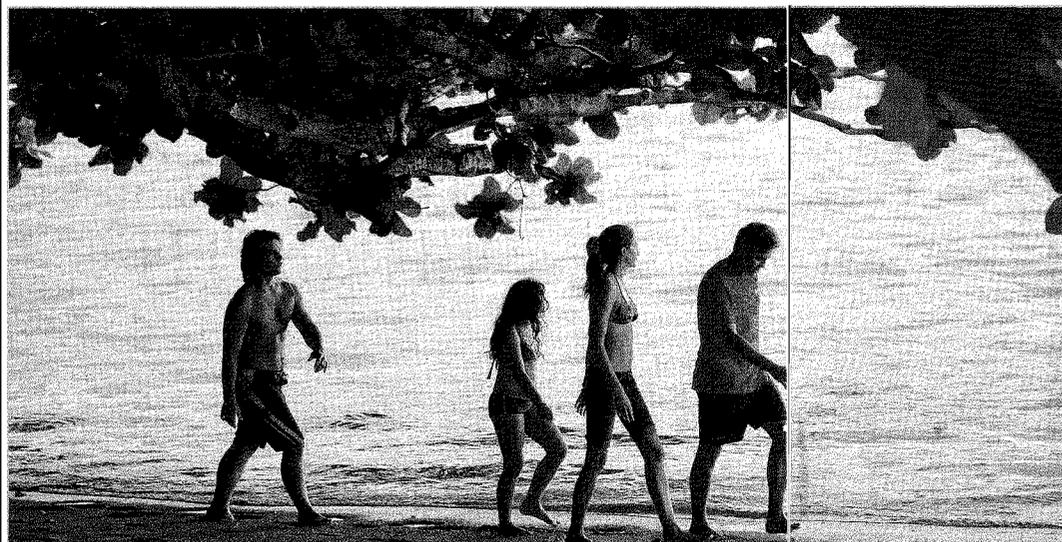
zo è ancora più ricca. I personaggi di Joanie, la moglie, e di Sid, l'amico scioccato della ragazza maggiore, Alexandra, sono più sfaccettati, meglio definiti; anche se il film ricava dai tagli

una maggiore compattezza. D'altra parte, la Hemmings non ha mai avuto la tentazione di fare da sé: «Il libro è stato opzionato da Jim Burke e Alexander Payne dopo essere passato per molte mani. È stato il mio agente a capire, saggiamente, che erano loro i più adatti a realizzare un progetto del genere. Ho letto varie stesure dello script e ho fornito il mio parere. È stato un procedimento molto divertente e posso dire di avere imparato un sacco di cose. Ma, sinceramente, se il regista è Alexander Payne e la star George Clooney, che t'impicci a fare? Rischi solo il disastro».

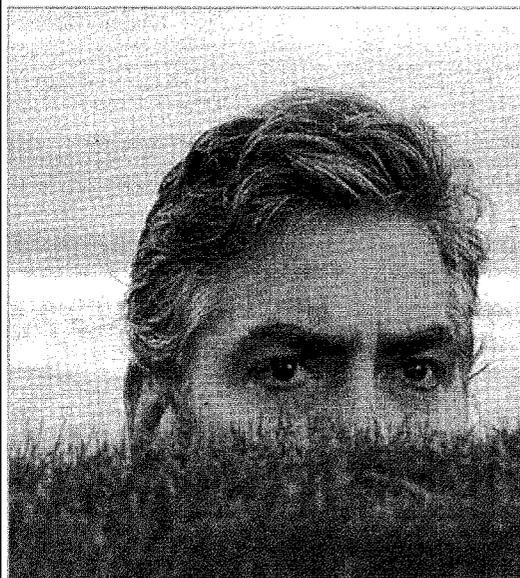
E pensare che tutto era cominciato con una novella, intitolata *The Minor Wars* e contenuta nella raccolta di *Kaui House of Thieves*. «Già, ho attaccato con i racconti. Agli esordi i romanzi m'intimidivano, avevo paura di non farcela. Nessuno mi aveva detto che le forme brevi sono molto più complicate. Dopo un po' di tempo, in crisi d'ispirazione, sono tornata alla mia vecchia raccolta e ho ripreso quei personaggi. Avevo voglia di espanderli, di giocare con loro. Di farli uscire dai confini puliti e inamidati del racconto e di mandarli in campo aperto». E ora, che progetti coltiva? Ha tenuto per molto tempo un blog. «Adesso l'ho chiuso, sono immersa in un nuovo romanzo, questa volta narrato da una donna. E intanto cammino, cucino, faccio yoga. Vivo».

### STORIA DI UN UOMO DISPERATO

«La cornice: una moglie in coma irreversibile, un rivale in amore un'eredità, due figlie ribelli»



Una scena di «Paradiso amaro»: da sinistra, Nick Krause, Amara Miller, Shailene Woodley e George Clooney



## Racconta di sé

«Non ho trovato questo io narrante una scelta tecnica complicata, mi interessava la psicologia umana e non soltanto quella maschile. Ma nel prossimo libro farò parlare una donna»

## 5 nomination all'Oscar

- Miglior film
- Miglior attore protagonista  
George Clooney
- Miglior regia  
Alexander Payne
- Miglior sceneggiatura non originale
- Miglior montaggio

*Kaui Hart Hemmings (a destra), autrice di «The Descendants», romanzo da cui è stato tratto il film: proviene da una stirpe incrociata di indigeni hawaiani e missionari protestanti. Nel film ha il ruolo della segretaria di Matt, il protagonista interpretato da George Clooney (a fianco)*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.